Spettacoli Cultura

Pace fatta tra ARCI e Gianni Minà

ROMA — La direzione nazionale dell'ARCI ha scritto una lettera aperta di scuse a Gianni Minà per un'iniziativa promossa in un locale notturno della capitale durante le feste natalizie. «Tale iniziativa — riconosce l'ARCI — per il suo carattere offensivo aveva provocato una querela da parte del noto giornalista Gianni Minà, e noi ci siamo sentiti in dovere di rendere di pubblica conoscenza il contenuto della nostra lettera». «Caro Minà — è detto nella lettera — prima di tutto vogliamo chiederti scusa: una espressione volgare, usata per pubblicizzare una manifestazione dell'"ARCI-Kids", ha turbato i rapporti sempre ottimi, tra te e l'ARCI. Non volevamo certo questo; e forse i giovani che l'hanno scelta intendevamo soltanto tentare una polemica culturale, che è scivolata in un insulto, almeno per quanto ti riguarda. Ci rendiamo conto che il manifesto di indizione dell'iniziativa può avere creato l'idea che si trattasse di una tua produzione o fosse prevista, comunque, una tua partecipazione. Tutto ciò non è vero e te ne diamo atto. La tua collaborazione con l'ARCI esiste da tempo e vorremmo che continuasse. Noi vorremmo chiudere in questo spirito la vicenda: ti ringraziamo se ci aiuterai a farlo».

Presley 1: adesso c'è il bambolotto

NEW YORK — Ecco pronta una nuova chicca per milioni di fans di Elvis Presley, il re del rock'n roll, scomparso nel 1977 a 42 anni, in seguito a collasso cardiaco per abuso di alcool e stupefacenti. La «World Doll Inc», la stessa fabbrica che ha guadagnato milioni di dollari con la bambola di Marilyn Monroe, ha ora messo in vendita una serie di bambolotti fatti a immagine e somiglianza del mitico cantante americano.

I bambolotti, commercializzati sotto licenza della «Elvis Presley Enterprises Inc», hanno un prezzo che varia dai 90 ai 2500 dollari. Il modello più economico, alto circa quaranta centimetri, è realizzato in gomma ed è vestito con gli ormai classici pantaloni «scampanati», camicia bianca e cinturone con borchie, una delle «mise» ormai mitiche nel mondo dello spettacolo.

La «Presley Doll» nella versione da 255 dollari è di qualche centimetro più bassa, è snodabile ed è vestita con un abito di Paillettes dorate e stivaloni in tinta. La versione più costosa, infine, quella da 2 mila 500 dollari è a tiratura limitata ed è interamente di porcellana. Dal vestito stile hawaiano, spicca un cinturone che ha per chiusura un diamante vero.

Presley 2: si drogava perché geloso

NEW YORK — Ancora una notizia piccante su Elvis Presley, il famoso cantante di rock'n roll morto all'età di 42 anni nel 1977. Secondo una rivista americana Elvis cominciò a fare uso massiccio di stupefacenti dopo aver saputo da sua figlia Lisa Marie, di 4 anni, che la moglie aveva una relazione con un istruttore di karatè. Lo ha detto al mensile «McCall's» la matrigna di Presley, Dee.

In un'intervista che il periodico pubblicherà nel suo numero di febbraio, Dee Presley ha dichiarato che Elvis stava dando uno spettacolo all'Hilton di Las Vegas, quando seppe della relazione della moglie. «Durante lo spettacolo — ha continuato — Elvis apparve molto diverso dal solito e cominciò a piangere sul palcoscenico». Fu allora che il cantante cominciò ad usare stupefacenti. «All'inizio — ha ricordato la matrigna — non parve una cosa seria. Fu dopo la sua separazione da Priscilla, avvenuta nel 1972, che la situazione peggiorò e la vita di Elvis cambiò radicalmente».

Elvis aveva conosciuto Priscilla quando questa era ancora 14enne e l'aveva sposata nel 1967. È recente la notizia che Priscilla Presley ha debuttato come attrice in una puntata di «Dallas».

Videoguida

Raiuno, ore 21,20

Wagner addio, ma senza troppi rimpianti

Wagner addio: stasera (Raiuno, ore 21,20) se ne va il kolossal in 10 puntate sul grande musicista tedesco interpretato con mestiere da Richard Burton. Accanto a lui una schiera di divi (da Vanessa Redgrave a John Gielgud, a Ronald Pickup a, udite udite, perfino Laurence Oliver) che ci hanno consentito di rivivere con le comprensibili semplificazioni il dibattito culturale del tempo, che Wagner signoreggiò come un bizzoso dittatore. Nella puntata conclusiva di stasera Wagner, ormai celebrato e trionfante in tutta Europa, punta tutte le sue energie sulla costruzione del teatro di Bayreuth, un po' tempio della musica e un po' mausoleo personale. Trionfi musicali e trionfi sentimentali si succedono per un uomo che con le donne fu sempre calcolatore e dispotico, ma irresistibile. Se lo spazio tiranno consentisse una valutazione conclusiva di questo megasceneggiato dai colori fin troppo curati, ci troveremmo in seria difficoltà. Infatti la dispendiosità della impresa forse avrebbe giustificato una maggiore arditezza, così come il valore degli interpreti avrebbe forse potuto consentire un maggiore scavo dei personaggi. Ma nel complesso crediamo che i melomani siano stati accontentati e riforniti di particolari biografici, anche se non sufficientemente consolati di note.

Raidue, ore 20.30

Colombo contro il cannone assassino

Un impermeabile che pensa; così si potrebbe definire il tenente Colombo, divo sdrucito dei poliziotti televisivi. Stasera (Raidue, ore 20.30) questo eroe nazionale all'estero (che purtroppo non ha niente di italiano, perché il suo interprete, Peter Falk, è irlandese) si troverà a destreggiarsi con la solita straordinaria goffaggine in una Accademia militare. Di quelle dove tutto funziona alla perfezione, al ritmo della tromba e... del cannone. Infatti un vecchio cannone che dovrebbe sparare qualche innocuo rimbombo celebrativo invece uccide un uomo. Com'è, come non è, Colombo si impadronisce a poco a poco di tutti i riti e i segreti dello strano fortilizio. L'aspetto curioso è che il collegio militare non è statale, come sarebbe ovvio da noi, ma privato. Siccome è inutile dire che alla fine Peter Falk metterà il colpevole alle strette, dopo averlo a lungo circuito, vi facciamo una domanda da cento milioni: chi sa come si chiama di nome il tenente Colombo? E per concludere una supplica: cara Rai facci vedere qualche episodio nuovo!

Canale 5, ore 20.25

Kojak o la testa più lucida di New York

Problemi di coscienza per il tenente Kojak, il pelato più capace del distretto di polizia, o anche il poliziotto più pelato di New York. Succede nell'odierna puntata della serie di telefilm proposti da Canale 5 alle 20.25 in concorrenza non certo casuale con il tenente Colombo di Raidue. L'ispettore Ben Braddock è sconvolto dalla morte di un amico e compagno di lavoro. Per questo comincia a dare preoccupazioni a Kojak che alla fine si decide addirittura a metterlo fuori gioco sospendendolo dal servizio. Non è la cura migliore per un uomo già duramente colpito, ma Kojak sa sempre quello che fa, anche se qualche volta gli costa fatica. Sempre in cravatta e doppiopetto, il nostro poliziotto infallibile, quando proprio è sconvolto batte le palpebre, ma non si scompone più di tanto. Però qualche inflessione nella voce del doppiatore rivela, qui e là, un accenno di «magone». Quando poi è proprio in vena di espansività è perfino capace di dare qualche pacca sulla spalla ai suoi sottoposti.

Retequattro, ore 20.30

Il tempo è denaro: lo dice Pippo Baudo

«*Un milione al secondo*»: è quel che promette Pippo Baudo, prossimo presentatore di Sanremo e attuale uomo della domenica di Raiuno. La trasmissione milionaria di Retequattro 4 (ore 20.30) ospita anche, come d'obbligo, personaggi del mondo musicale, che oggi sono Enzo Avitabile e Tullio De Piscopo (nella foto). È inoltre annunciata anche la presenza del regista Nicholas Meyer, autore dello sconvolgente atto di accusa contro la guerra trasmesso dalla TV americana con il titolo di «The day after» (*Il giorno dopo*), che finora in Italia si è visto solo in qualche cineclub.

Italia 1, ore 20.25

Tirate a indovinare sul prezzo giusto

Contornato da pupe d'altri tempi (addobbate con vestitini tendaggi rosso fuoco e tenute su da aerei tacchi a spillo), Gigi Sabani si cimenta con il quiz a «*Ok, il prezzo è giusto*», programma all'americana (Italia 1, ore 20 25) che pare abbia una buona *audience*. Il meccanismo è diverso da quello della tradizionale domanda mnemonica: più che altro si tratta di tirare a indovinare prezzi di mercato che solo a sentirli fanno venire il capogiro. Dal divano alla moto, tutto è sponsorizzato, ma essendo fatto apertamente non infastidisce tanto quanto la sponsorizzazione occulta di tanti programmi, anche RAI.

Raidue, ore 22.15

Gli ultimi giorni dell'impero di Etiopia

Terza ed ultima puntata della trasmissione «I giorni della storia», imperniata sulla caduta dell'impero d'Etiopia, già rievocato nei due precedenti episodi. I curatori (Arrigo Petacco, Luigi Blandini, Luigi De Mitri e Leandro Lucchetti) documenteranno questa sera gli avvenimenti etiopici durante il breve periodo della sovranità italiana, fino alla cacciata delle truppe comandate da Amedeo d'Aosta che culminò nella battaglia di Amba Alagi. Le altre due puntate avevano raccontato la conquista della Libia nel 1911 e la riconquista negli anni del primo dopoguerra.

Il caso La trasmissione «Giudicatelo voi» è finita un mese prima del previsto. Ecco perché

Pirro: smetto col «processo» perché i divi del cinema hanno paura di me

Francesco Nuti e Barbara De Rossi in un'inquadratura del film «Son contento» e, in alto, Ugo Pirro

ROMA — Chi ha ragione su *Giudicatelo voi* di Ugo Pirro? Giovanni Grazzini che, nell'ultima puntata, l'ha definita pubblicamente una «bellissima trasmissione utile al cinema» o Alberto Abruzzese che sul *Manifesto* ha stilato un impietoso atto d'accusa mettendo sotto processo il marchingegnospettacolare, le capacità del conduttore (Pirro stesso) e l'inconsistenza del confronto culturale? Probabilmente né l'uno, né l'altro: perché, a ben vedere, il *talk show* della Retetre sospeso prima del tempo venerdì scorso con motivazioni piuttosto misteriose era una lodevole idea televisiva (non ancora una bella trasmissione) resa difettosa da una serie di ostacoli interni ed esterni alla Rai stessa.

Spieghiamoci meglio, cercando di interpretare ciò che Ugo Pirro ha maliziosamente detto tra le righe, proprio venerdì, chiudendo la puntata dedicata al film di Caligari *Amore tossico*. La verità sarebbe questa: in termini di indici d'ascolto, la trasmissione non andava bene come il direttore della rete Rossini avrebbe voluto, tanto da convincere il cinquantenne sceneggiatore, già provato da due mesi di notevoli fatiche organizzative, a gettare la spugna senza troppi rimpianti. Ma c'è anche un'altra verità, forse più curiosa. *Giudicatelo voi* ha smesso di esistere molto prima del 17 febbraio (data prevista della fine del ciclo) per mancanza di «materiale umano» e di film. Sì, proprio così: la gente del cinema (i registi, i produttori, gli attori, anche i critici) snobbava la trasmissione, aveva timore di sottoporsi al «processo», chiedeva in cambio garanzie ridicole che avrebbero finito col rendere il programma una chiacchierata formale. Sembra incredibile, ma più di una volta Pirro, si è sentito rispondere picche da gente abituata a solcare i teleschermi in lungo e in largo come Alberto Sordi, Nino Manfredi, Francesco Nuti, Barbara De Rossi e via diveggiando. E dire che il «processo» era già in partenza un gioco cultural-intellettuale, naturalmente destinato ad assolvere — o per lo meno a non torchiare — gli «imputati»: sia che fossero film politicamente importanti come *Daniel* di Sidney Lumet, sia che fossero commediole giovanilistiche come *Sapore di mare n. 2* di Bruno Cortini. Del resto, pur con tutti i dubbi che si possono avere sulla bontà televisiva del meccanismo giudiziario, il «processo» di Pirro aveva un pregio indiscutibile: il riuscire a mettere a confronto posizioni culturali e gusti cinematografici senza scivolare in quel chiacchiericcio rissoso da *Processo del lunedì*. Ma diamo la parola a Ugo Pirro, inventore, sceneggiatore e conduttore della trasmissione, al quale abbiamo strappato con una certa fatica («non mi va di innescare nuove polemiche») le seguenti confessioni.

— Malumori dentro la RAI, critiche sui giornali, bizze della «valletta» di lusso Dorina Vaccaroni, rifiuti clamorosi, scuse dell'ultimo momento... Perché tanto chiasso attorno ad un programma che parla di cinema?

«Francamente non lo so. Forse ha dato fastidio la mia immagine di uomo di sinistra "tutto contenuti", o forse gli "imputati" hanno ritenuto opportuno cercare canali più morbidi di pubblicità. Noi non abbiamo mai fatto problemi di "esclusiva", ci mancherebbe, ma ci sono attori e registi che non sono venuti temendo di bruciarsi un passaggio a *Domenica In* o a *Blitz*. Devono essersi detti: perché rischiare, perché sottoporsi ad un vaglio critico quando Pippo Baudo o Gianni Minà ti riempiono di elogi e di complimenti per qualsiasi cosa fai?».

— Insomma, la gente del cinema difetterebbe di autoironia...

«Mi sembra evidente. Organizzare ogni puntata era un lavoro snervante. Ho passato giornate al telefono cercando di convincere quell'attore o quel regista a partecipare, spiegando la "filosofia" della trasmissione, l'atmosfera del processo. Avevano paura, molti degli "imputati" non volevano nemmeno sentire l'atto d'accusa. O facevano i preziosi, come Nuti, colpito probabilmente da un attacco precoce di divismo, inventando scuse ridicole; o stavano malamente al gioco, come la Isabella Ferrari, tirando fuori facce acide e commenti cretini».

— Va bene, ma Pirro non ha proprio niente da rimproverarsi?

«Sicuro. Abruzzese non aveva tutti i torti quando scrisse l'articolo sul *Manifesto*. La prima puntata, quella su Fellini, fu realmente un disastro, ma le cose andarono così storte un po' per impreparazione nostra e un po' perché arrivammo al debutto con le scenografie pronte un'ora prima, senza aver potuto provare. Lavorare con la Retetre non è proprio facile, nonostante l'impegno amichevole di Rossini. Quanto a me, è vero, ho finito per prendermi addosso tutto il peso della trasmissione, forse sbagliando.

Non sono uno *show man*, né un giornalista. Ma la Vaccaroni non funzionava e così, in certi momenti critici, ho dovuto strafare per riaccendere almeno il dibattito».

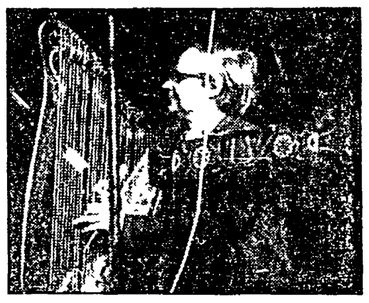
— Ma, insomma, chi ha deciso di far morire la trasmissione?

«Diciamo che sono stato io, per motivi di salute, a chiedere di non fare più il conduttore di *Giudicatelo voi*. Troppa fatica e poche soddisfazioni. Se qualcuno ha voglia di riprenderla si faccia avanti. Credo che l'idea sia ancora buona. Siccome c'è sempre una polemica sotterranea tra autori e critici, per cui i critici scrivono e gli autori tacciono, la mia trasmissione non faceva altro che portare allo scoperto questa polemica. Puntando di volta in volta non su un argomento generico, come fanno i vari *talk show* televisivi, ma su un film di cui si parla e magari si litiga».

— D'accordo, ma perché puntare tanto su titoli come «Sapore di mare n. 2» o «FF.SS.»?

«Perché il mercato italiano è questo e perché gli altri non volevano partecipare. Lo sai che il produttore di *Questo & quello* mi ha fatto mancare il film due giorni prima della trasmissione? Io non farei mai film del genere, ma questo non vuol dire che non bisogna parlarne. Pensare di battere la scurrilità demonizzandola è una sciocchezza. Sono fenomeni che si vincono per sazietà. Oppure discutendone civilmente, mettendoci anche dalla parte del pubblico. Ma, per favore, non scrivere che sono un "pentito" dell'Impegno. Sarebbe soltanto una brutta battuta».

Michele Anselmi



Uno dei Chieftains, padri «spirituali» dei «Moving hearts»

Il concerto Moving Hearts

Birra e rock dall'Irlanda

MILANO — Dal passaporto internazionale dei Moving Hearts, in tournée in Italia fino al 23 gennaio:

Nome: Moving Hearts; *nazionalità*: irlandese; *nascita*: discograficamente parlando, il 1981.

Componenti: Donald Lunny (bouzouki, sintetizzatore), Mike Hanly (voce e chitarra), Davy Spillane (cornamusa), Eoghan O'Neill (basso), Matta Kelleghan (batteria), Keith Donald (sax).

Precedenti: Plaxty, Bothy Band (Lunny); Donald Lunny, Andy Irving (Hanly); Mozart, Gerry Mulligan, Barney Kessel (Donald).

Genere musicale: pub-rock d'ispirazione irlandese. Folk elettroacustico.

Testi: politico-nazionalistici irlandesi; antinucleari; lirici.

Droghe: Pale Ale, Lager Bier e altre birre di varia qualità.

Complimento più spinto: «Sono una riuscita ed energica fusione del sound del miglior Miles Davis con la musica irlandese». Lo ha detto John Martin.

Complimento più equilibrato: «Penso che i Moving Hearts siano un buon gruppo. Sono tutti buoni musicisti (...). Buona musica». Lo ha detto Van Morrison.

Musicisti preferiti: (nell'ordine), John Martin, Van Morrison.

Influenze jazzistiche: sono una questione privata del sassofonista, secondo il quale «il jazz è una musica fatta da pochi musicisti per poca gente».

Gruppi con cui non hanno niente a che fare: i gruppi irlandesi new wave come gli U 2, Virgin Prunes, etc.

Padri spirituali: i Chieftains, con i quali non possono competere, soprattutto come bevitori.

Approccio con il pubblico: «Il pubblico deve divertirsi ai nostri concerti, sennò, che pubblico è?».

Target: dal «folkettaro» di ampio vedute al fan dei Dire Straits, a patto che non capisca l'inglese.

Promozione: La WEA (Warner Bros, Electra, Atlantic) irlandese per il mondo.

Critiche alla linea promozionale: La WEA irlandese non è molto presa sul serio, nel mondo.

Film preferito: La figlia di Ryan.

Punti di forza: una recensione negativa sul loro conto non è ancora stata scritta.

Punti di debolezza: gli irlandesi non fanno carriera nel rock.

Parere del critico: Se certe zone dell'Irlanda sono state definite il «Terzo mondo in Europa», perché i dischi irlandesi non hanno il successo del reggae o del rock africano? Da questa ingiusta discriminazione nasce la proposta dei Moving Hearts, il primo post-folk irlandese a sfondare in Europa e un po' anche negli USA. Ghighe elettroniche, canzoni politiche, produzione propria di buon livello, ma soprattutto predomina l'atmosfera del pub-rock'n'roll all'irlandese, con influenza jazz-rock, ska (!) e ovviamente folk. Non è una novità assoluta, ma i Moving Hearts dimostrano che varcare la soglia dei pubs si può, è possibile! Irlandesi ancora uno sforzo!

Date della tournée: 18 gennaio Torino (Teatro Nuovo), 19 Villa D'Almè (Serassi), 20 Roma (Teatro Espero), 21 Napoli (Teatro Tenda), 23 Bologna (Antoniano).

Fabio Malagnini

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA?
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 MAZINGA «Z» - Cartone animato
15.30 IL CARBONE - Depurazione e usi tecnologici
16.00 CARTONI MAGICI
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 COLPO AL CUORE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRIBUNA POLITICA - Conferenza stampa PRI
21.20 WAGNER - Di C. Wood con R. Burton, V. Redgrave. Regia di T. Palmer
22.10 TELEGIORNALE
22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.25 MERCOLEDI' SPORT - Al termine: TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL
14 15 TG2 - TANDEM... IN PARTENZA - Notizie, curiosità, sommario
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Nel corso del programma: PAROLIAMO, gioco a premi, SCOOBY DOO E I QUATTRO AMICI PIÙ, cartoni animati
16.30 DSE - FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 IERI AL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 COLOMBO - Telefilm
22.05 TG2 STASERA
22.15 I GIORNI DELLA STORIA - A cura di Arrigo Petacco
23.20 DEDICATO AL BALLETTO - «Kindertotenlieder»
23.55 TG2 - STANOTTE

Raitre

16.00 DSE - LA SCIENZA DELLE ACQUE - Il futuro dell'acqua
16.30 PICCOLO MONDO ANTICO - Di Antonio Fogazzaro
17.55 DSE - HORIZON: LE ACQUE PERDUTE DEL NILO
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - Intervallo con: Antologia da «Il matrimonio segreto»
19.35 VITA DA SCIENZIATO
20.05 L'ALTA MODA IN ITALIA DAL 1940 AL 1980
20.30 COMPLESSO DI COLPA - Film di B. De Palma, con C. Robertson
22.05 DELTA - Un problema, una pillola, un problema
23.05 TG3

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia. Varietà; 9 «Una vita da vivere», sceneggiato; 10 Spazio giornalistico. Rubriche; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche: medicina, trucco, il libro; 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis»; 13 «Il pranzo è servito»; 13.30 «Sentieri», sceneggiato; 14.30 «General Hospital», telefilm; 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 Popcorn. Musicale; 19 «Arcibaldo», telefilm; 19.30 «Zig Zag», quiz; 20.25 «Kojak», telefilm; 21.25 «Il prefetto di ferro», film; 23.25 Canale 5 News; 0.25 «Il contrabbandiere», film.

Retequattro

8.30 Ciao ciao; 9.30 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 10 «Lotta per la vita», telefilm; 11 «Auguri e figli maschi», film; 12.50 «Fantasilandia», telefilm; 13.20 «Maria Maria», novela; 14 «La villa bianca», telenovela; 14.50 «Anime sporche», film; 16.20 Ciao ciao; 17.20 «Il magico mondo di Gigi», cartoni animati; 17.50 «Lobo», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», novela; 19.20 «M'ama non m'ama»; 20.30 Un milione al secondo; 23.30 Slalom: sport invernali e turismo; 24 Sport: A tutto gas; 0.30 «Il grande Gatsby», film.

Italia 1

8.30 «Chappy», cartoni animati; 8.50 «Cara cara», telenovela; 9.20 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 «Gente felice/Benvenuto, onorevole», film; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 Telefilm; 13 «Bim Bum Bam», varietà; 14 «Cara cara», telenovela; 14.45 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16 «Bim Bum Bam», cartoni animati; 17.45 «Galactica», telefilm; 18.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Il tulipano nero», cartoni animati; 20.25 «O.K. Il prezzo è giusto»; 22.10 «Le braghe del padrone», film; 24 «Milano miliardaria».

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi; 13 «Il ragazzo Dominic», telefilm; 13.30 «La scuola dei duri»; 14.30 «Delta»; 15.30 «Lo spaventapasseri», telefilm - «Don Chuck Story», cartoni; 17 «Orecchiocchio»; 17.30 «Bolle di sapone», sceneggiato - «Pacific International Airport», sceneggiato; 18.20 Allonzenfants; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Jason del comando stellare», telefilm; 20.20 Sport; 23. «C'era due volte, favole senza capo né coda» - Notizie flash.

Euro TV

11.15 «I Sullivan», telefilm; 12 «Buck Rogers», telefilm; 13 «Tigermans», cartoni animati; 13.30 «Lupin III», cartoni animati; 14 «I Sullivan», telefilm; 14 45 «Cuore selvaggio»; 18 «Andersen», «Lupin III», «Tigermans», cartoni animati; 19 30 «Buck Rogers», telefilm; 20.20 «Enigma rosso» film; 22 Telefilm; 23 Tuttocinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.30 «I gatti di Chattanooga», cartoni animati; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 14.30 «Permette? Harry Worth», telefilm; 15 30 «Cacciatori di taglie», film; 17.30 «Space games», giochi; 18.30 «Un vero sceriffo», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30 «Le cinque mogli dello scapolo», film; 22.15 «F.B.I.», telefilm; 23.30 «Il mago della pioggia», film.

Scegli il tuo film

COMPLESSO DI COLPA (Raitre, ore 20,30)
Un ricco uomo d'affari americano, la cui moglie è stata uccisa anni prima da un gruppo di rapitori, giunge in vacanza a Firenze e nella chiesa di San Miniato al Monte conosce Sandra Portinari, una giovane restauratrice. La ragazza è la copia perfetta della moglie, e Michael (questo il nome dell'uomo) se ne innamora subito, ma cominciano i guai... Film assai pasticciato, in cui il regista Brian De Palma non sa se ispirarsi più a Hitchcock (La donna che visse due volte) o a Dante Alighieri, con i continui riferimenti al suo amore per Beatrice. L'unica cosa sicura è che entrambe le fonti sono al di fuori della sua portata.
IL PREFETTO DI FERRO (Canale 5, ore 21,25)
Pasquale Squitieri dirige, nel 1977, un film a metà tra il western e il giallo ambientato nella Sicilia degli anni 20. Cesare Mori, funzionario incorruttibile, viene spedito a Palermo in qualità di prefetto, con poteri eccezionali al fine di stroncare la mafia. Ma quando la sua pista si incrocia con un gerarca fascista i papaveri di Roma lo richiamano prontamente. Il protagonista è un efficace Giuliano Gemma. Nel cast c'è anche Claudia Cardinale.
LE BRAGHE DEL PADRONE (Italia 1, ore 22,10)
Da un romanzo «impiegatizio» di Terzoli & Vaime, una commedia interpretata da Enrico Montesano nel ruolo di Vittorio Pieroni, pulitore di vetri. È stato assunto alla «Supreme edizioni» per motivi puramente numerici (la ditta ha un computer che funziona solo oltre i 2000 dipendenti), ma finirà per dare la scalata al potere. A fianco di Montesano compaiono Vanna Brosio, Paolo Poli, Adolfo Celi e Milena Vukotic. Regia di Flavio Mogherini.
IL GRANDE GATSBY (Retequattro, ore 0,30)
Robert Redford e Mia Farrow, coppia di lusso per un film tutto orpelli e poca sostanza, nonostante la fonte sia un romanzo di Francis Scott Fitzgerald. Gatsby è un giovane divenuto ricchissimo durante i ruggenti anni Venti, ma tormentato dal ricordo di Daisy, la ragazza che amava e che non l'ha voluto sposare. Riuscirà a riconquistarla, ma a prezzo di enormi sacrifici. La regia è di Jack Clayton, corretto e nulla più.
ANIME SPORCHE (Retequattro, ore 14,50)
Il giovane Eddie si reca a New Orleans in cerca della sua bella: la troverà in una casa equivoca e la perderà nel corso di una rissa. Conosciuto il «lato selvaggio» della vita (*A Walk on the Wild Side* è il titolo originale, uguale a quello di una celebre canzone di Lou Reed), forse Eddie sposerà la dolce Kitty. Film diretto nel '62 dal vecchio Edward Dmytryk. Laurence Harvey (Eddie) è circondato da un cast femminile di tutto rispetto: Jane Fonda, Capucine, Anne Baxter e Barbara Stanwyck.
LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO (Rete A, ore 20,30)
Daniel Mann (uno dei tanti registi di *Alla conquista del West* attualmente in fase di replica su Canale 5) dirige nel 1963 una commediola interpretata da Dean Martin, qui orfano di Jerry Lewis. Un divo della televisione, da sempre tetragono al matrimonio, viene corteggiato dalle mogli dei suoi amici. Riuscirà a scamparla?

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7. 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda Verde: 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 12 58, 14.58, 16.58, 18.58, 21 03, 22.58; 6 06 Combinazione musicale; 6.15-22.45 Autoradio flash; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io; 10 30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Uno di N. York»; 11.30 Fatt., misfatti, retroscena della musica, 12.03 Via Asiago Tenda; 13 32 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 03 Habitat; 16 Il pagnone; 17 30 Radiouno Ellington '84; 18 Obiettivo Europa, 18.30 Musica sera; 19 20 Audiobox urbs; 20 «Diario di un pazzo»; 21.03 Natura calabrese; 21.20 Dieci minuti con...; 21.30 Musicisti d'oggi: L. Berio; 22 Stanotte la tua voce; 22.50 Oggi al Parlamento; 23 05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 05, 6.30, 7.30, 8 30, 9.30, 10, 11.30, 12 30, 13 30, 15 30, 17.30, 18 30, 19 30, 22.30; 7.20 Parole di vita; 8 Infanzia come e perché; 8 45 «Alla corte di Re Artus»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale GR2; 10.30-23 28 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame, 15 Tabloid; 15 30 GR2 economia; 16 35 «Due di pomeriggio»; 18 32 Le ore della musica; 19.50 GR2 cultura; 19 57 Il convegno dei cinque; 20.45 Viene la sera... musica; 21 Jazz.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53, 6 55-8 30-11 Concerto del mattino; 6 Preludio; 7 30 Prima pagina; 10 Ora «D»; dialoghi dedicati alle donne, 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale, 15.18 GR3 cultura, 15 30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Ritratto di Brahms; 22.10 Pagine da «Una vita» di Guy De Maupassant; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.